

# Le raccolte del Covile dei piccoli

## I

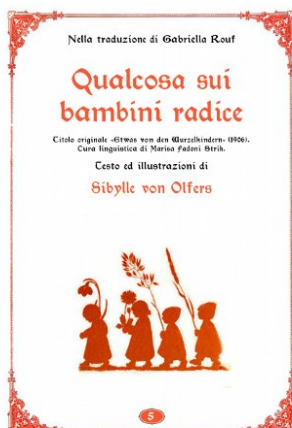


Una tradizionale filastrocca inglese nella traduzione di Gabriella Rouf.  
**Le divertenti avventure di Nonna Renza e il suo cane**

Citolo originale: «The Comic Adventures of Old Mother Hubbard and her Dog» (1865).  
Illustrazioni di Robert Granston.



La vecchia nonna Renza,  
cerca nella credenza,  
un osso per il cane;  
ma purtroppo rimane  
non c'è niente di niente  
da metter sotto il dente.



Numeri 1-6





dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un rifugio contro l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

**1 per 1 fa 1.**

Un istruttivo numero speciale.

**Le Nuove Tabelline.**

Con illustrazioni di Lothar Meggendorfer.

Testi di Gabriella Rouf.

I testi sono ispirati dagli originali in tedesco di Ferdinand Feldigl.  
Cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

N° 175

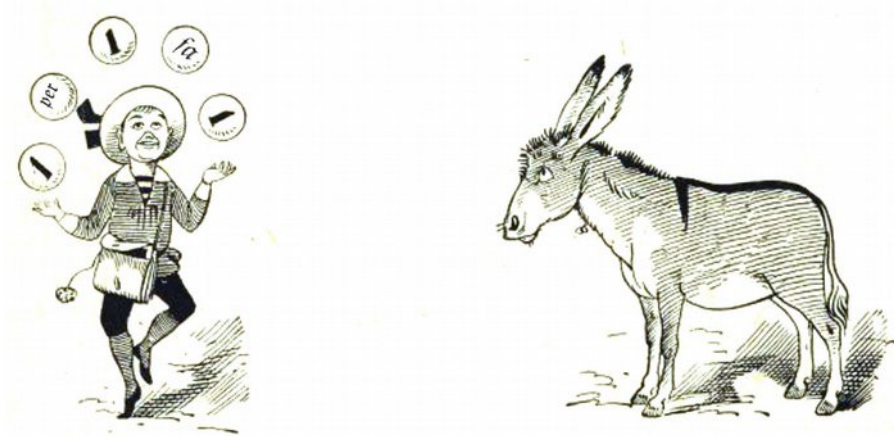


## Un libretto per te

Per imparare a leggere corretto  
ti han regalato un libro, com'è giusto:  
era lui stesso a farti da tragheto  
e più leggevi, più ci avevi gusto.

Ma al mondo non c'è sol letteratura,  
ha quantità ogni cosa se esistente:  
il tempo, il peso, il dove, la misura.  
Devi contare, e calcolare a mente.

Per questo un altro libro ti consegno  
che l'ardue tabelline mette in rima,  
ognuna col suo scherzo e il suo disegno:  
le imparerai per gioco, bene e prima.



**1 per 1 fa 1.**



Un per uno uno.  
Per te un bacio da ciascuno:  
prima il sole che s'affaccia  
poi la mamma che ti abbraccia.

**2 per 2 fa 4.**



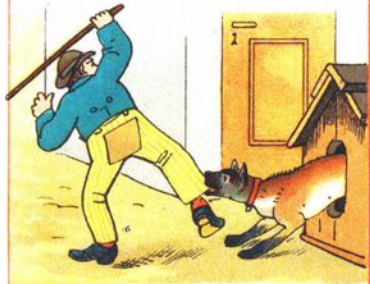
Due per due quattro.  
Il Vangelo narra il fatto  
che Gesù disse ai bambini:  
«Su, venitemi vicini!»

**2 per 3 fa 6.**



Due per tre sei.  
Che fatica, amici miei,  
esser fini ed eleganti  
con cilindro, ghette e guanti!

**2 per 4 fa 8.**



Due per quattro otto.  
Can da guardia nel casotto:  
«Guai se un ladro tenta il colpo,  
il garretto glielo spolpo!»

**2 per 5 fa 10.**



Due per cinque dieci.  
«Di quel danno che vi feci  
chiedo scusa!» E lui severo:  
«Mi ripaghi il vetro intero!»

**2 per 6 fa 12.**



Due per sei dodici.  
Lupi impavidi e famelici,  
sono in Russia, ma il cosacco  
sa respingere l'attacco.

**2 per 7 fa 14.**



Due per sette quattordici.  
Tra quei tetti aguzzi nordici  
come fosse sulla pista  
va l'ardita equilibrista.

**2 per 8 fa 16.**



Due per otto sedici.  
«È una dura vita, crèdici:  
su e giù tra monte e valle  
con la gerla sulle spalle!»

**2 per 9 fa 18.**



Due per nove diciotto.  
Ci svegliò di notte un botto:  
non siam gufi, né felini,  
serve un cero... ed i cerini.

**2 per 10 fa 20.**



Due per dieci venti.  
Siamo fieri e ben contenti:  
si è imparato stamattina  
una prima tabellina!

**3 per 3 fa 9.**



Tre per tre nove.  
Nel mulino fan le prove  
per le macine più fine  
delle candide farine.

**3 per 4 fa 12.**



Tre per quattro dodici.  
«Bimbi miei, siate metodici:  
la numerica tabella  
vi entrerà nelle cervella!»

**3 per 5 fa 15.**



Tre per cinque quindici.  
La cicogna scorre gl'indici  
dei neonati: «Manca quello...  
no, che sciocca, era un gemello!»

**3 per 6 fa 18.**



Tre per sei diciotto.  
Via di corsa nel salotto,  
a scoprire tra i festoni  
dell'abete, dolci e doni.

**3 per 7 fa 21.**



Tre per sette fa ventuno.  
Ero biondo, ora son bruno..  
tal Pierino Porcospino!  
Struscia, lava nel catino!

**3 per 8 fa 24.**



Tre per otto ventiquattro.  
«Che cos'hai? T'è morto il gatto?»  
«Ho studiato più d'un'ora:  
quante tabelline ancora!»

**3 per 9 fa 27.**



Tre per nove ventisette.  
Siamo giunti sulle vette  
ed alziamo in posa fiera  
lo spadone e la bandiera.

**3 per 10 fa 30.**



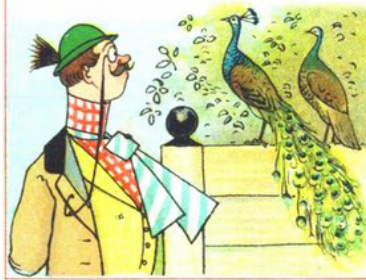
Tre per dieci trenta.  
È Bettina assai contenta!  
Ha imparato la bambina  
la seconda tabellina!

**4 per 4 fa 16.**



Quattro per quattro sedici.  
Corvi volano frenetici  
poi si posano... è normale?  
porta bene o porta male?

**4 per 5 fa 20.**



Quattro per cinque venti.  
Che sgargianti accostamenti!  
Giallo, verde... e quei baffoni...  
un pavone tra i pavoni!

**4 per 6 fa 24.**



Sei per quattro ventiquattro.  
Questo uccello un po' distratto  
le sue piume muove e scruta:  
«sono un cigno o un'oca muta?»

**4 per 7 fa 28.**



Sette per quattro ventotto.  
Presto apparirà ridotto  
il suo disco pieno argento:  
fa la luna un gran lamento.

**4 per 8 fa 32.**



Quattro per otto trentadue.  
Prenda ognun le legna sue;  
ma se insieme poi le bruci,  
fa più caldo e fa più luci.

**4 per 9 fa 36.**



Quattro per nove trentasei.  
«Quando ero ai tempi miei  
non studiai, né ho lavorato:  
puoi vedere il risultato.»

**4 per 10 fa 40.**



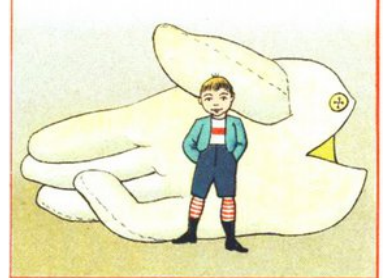
Quattro per dieci quaranta.  
Ogni uccello vola e canta,  
tende l'ala, apre la gola,  
ogni uccello canta e vola.

**5 per 5 fa 25.**



Cinque per cinque venticinque.  
Anche in ozio si distingue,  
chi riposa dopopranzo,  
ma leggendo un bel romanzo.

**5 per 6 fa 30.**



Cinque per sei trenta.  
Chi ha cervello s'accontenta,  
come fece Pollicino,  
furbo quanto era piccolo.

**5 per 7 fa 35.**



Cinque per sette trentacinque.  
Quattro uccelli, quattro lingue...  
e chissà se tra di loro  
fanno rissa o fanno un coro?

**5 per 8 fa 40.**



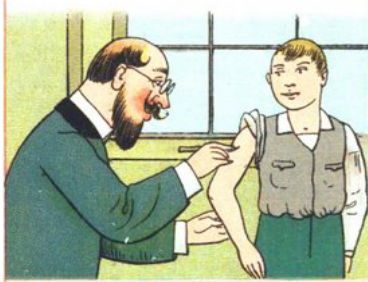
Cinque per otto quaranta.  
Ecco il fulmine che schianta!  
Romba il tuono! Il temporale!  
Ho l'ombrello, menomale.

**5 per 9 fa 45.**



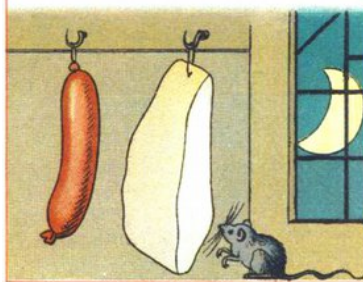
Cinque per nove quarantacinque.  
Sopra il prato verde e pingue  
suona il flauto il pastorello,  
danza lieto il bianco agnello.

**5 per 10 fa 50.**



Cinque per dieci cinquanta.  
«Hai paura?» «Mica tanta»  
«Bravo! Che ti faccio solo  
il vaccino pel vaiolo.»

**6 per 6 fa 36.**



Sei per sei trentasei.  
«Mangiar tutto mi vorrei!»  
dice il topo, che si spiccia  
tra lo speck e la salsiccia.

**6 per 7 fa 42.**



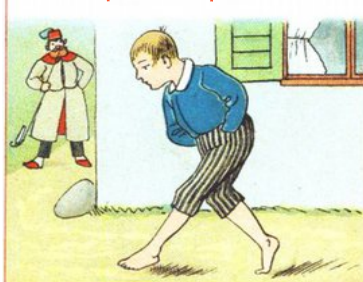
Sei per sette quarantadue.  
Ad ognuno le arti sue.  
Belli, brutti, truci o santi,  
l'oste accoglie tutti quanti!

**6 per 8 fa 48.**



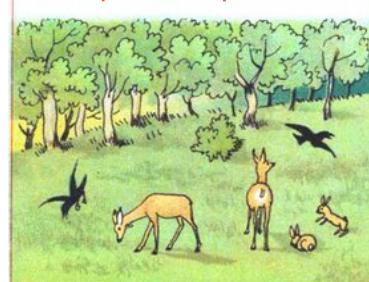
Sei per otto quarantotto.  
Non è certo un giovanotto!  
Ma qualunque cosa ha detto,  
io gli devo il mio rispetto!

**6 per 9 fa 54.**



Sei per nove cinquantaquattro.  
Ho trovato il modo adatto!  
Per studiare la tabella  
conto i passi in tarantella.

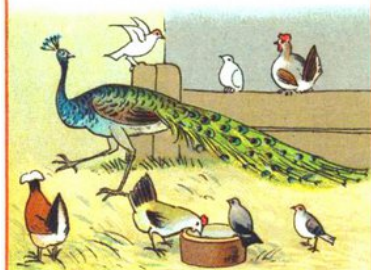
**6 per 10 fa 60.**



Sei per dieci sessanta.  
Primavera il bosco incanta:  
al mattino uccelli in volo,  
lepri, cervo e capriolo.



**7 per 7 fa 49.**



Sette per sette quarantanove.  
Quando è freddo e quando piove  
anche un re di nobil schiatta  
va al pollaio e ci s'adatta.

**7 per 8 fa 56.**



Sette per otto cinquantasei.  
«Dove sono i Pirenei?»  
«Mmm... mi pare.. forse... ora...»  
«Non ci siamo: studia ancora!»

**7 per 9 fa 63.**



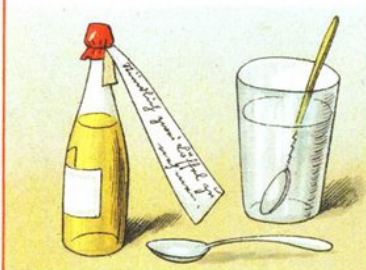
Sette per nove sessantatré.  
Sei caduto e sai perché:  
disturbavi la nidiata,  
bada, te la sei cercata!

**7 per 10 fa 70.**



Sette per dieci settanta.  
Serve un palo per la pianta:  
l'alberello sì fedele  
è già carico di mele!

**8 per 8 fa 64.**



Otto per otto sessantaquattro.  
Fu gustoso e colmo il piatto!  
Ma per chi ha mangiato troppo,  
olio, polveri e sciroppo.

**8 per 9 fa 72.**



Otto per nove settantadue.  
Mani d'oro son le tue!  
Dopo tanti studi e prove  
il violino ci commuove!

**8 per 10 fa 80.**



Otto per dieci ottanta.  
«Sì, di testa ce n'ha tanta...  
gli ci sono entrate infine  
pensi... otto tabelline!»

**9 per 9 fa 81.**



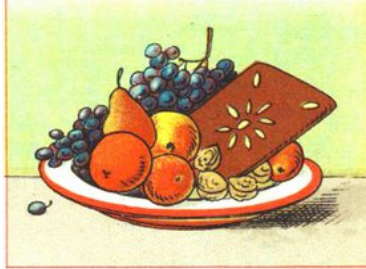
Nove per nove ottantuno.  
«Ricca preda, non digiuno!»  
corre il ladro, zampa lesta,  
alla tana ch'è già in festa.

**9 per 10 fa 90.**



Nove per dieci novanta.  
Cavaliere che si vanta:  
«A smentir la dicitura,  
non ho macchia né paura!»

10 per 10 fa 100.



Dieci per dieci cento.  
Il migliore nutrimento  
per merenda e colazione  
è la frutta di stagione.

**L'Anno.**

L'Anno ha 12 mesi, 52 settimane,  
365 giorni.

**I Mesi sono:**

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile,  
Maggio, Giugno, Luglio, Agosto,  
Settembre, Ottobre, Novembre,  
Dicembre.

**I giorni dei mesi.**

Trenta dì conta Novembre, con April,  
Giugno e Settembre. Di *ventotto*  
ce n'è uno, tutti gli altri ne han  
*trentuno*.

**I Giorni della settimana.**

C'è l'arrosto e i fagioli il *Lunedì*,  
Insalata e salsiccia il *Martedì*,  
Lasagne e prugne il *Mercoledì*,  
E pasticcio di lepre il *Giovedì*,  
Pesce e torta di mele il *Venerdì*,  
*Sabato* pollo fritto e la crostata,  
La *Domenica*... un'altra  
scorpacciata!



**Le vocali .**

CI  
eccomi qui;  
CE  
scrivo da me;  
CIA  
legger so già;  
CIO  
contar saprò  
CIU  
col meno e il più.

**I numeri romani.**

I. II. III. IV. V. VI. VII.  
I. 2. 3. 4. 5. 6. 7.  
VIII. IX. X. XX. XL L.  
8. 9. 10. 20. 40. 50.  
C. D. M.  
100. 500. 1000.



ANNOXIV N°813

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile

17 SETTEMBRE 2014

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN2279-6924



dei piccoli

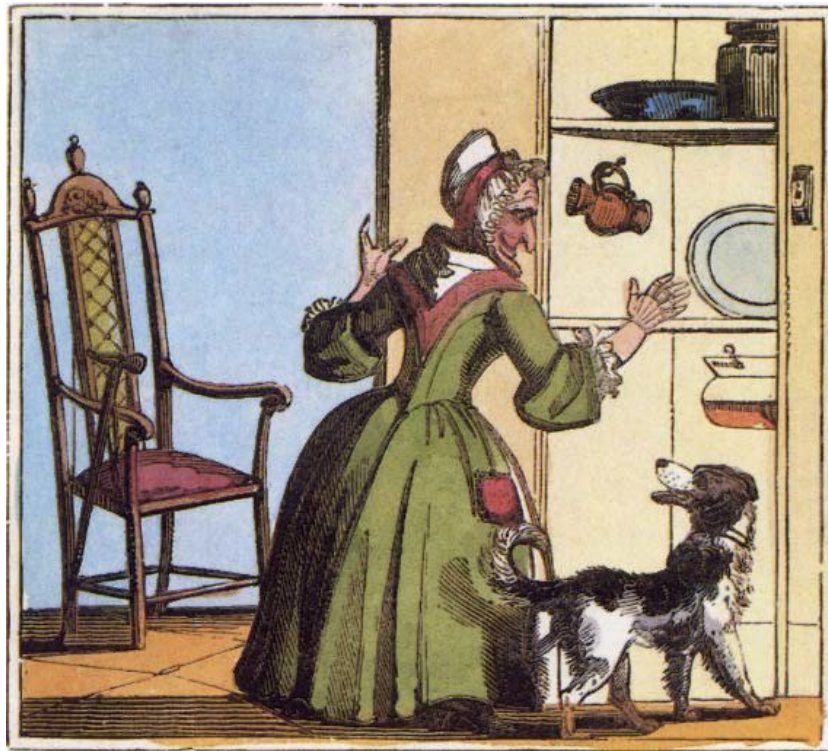
Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro stessa esistenza come un'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Una tradizionale filastrocca inglese nella traduzione di Gabriella Rouf.

## Le divertenti avventure di Nonna Renza e il suo cane

Titolo originale «The Comic Adventures of Old Mother Hubbard and her Dog» (1805).

Illustrazioni di Robert Branston.



La vecchia nonna Renza,  
cerca nella credenza,  
un osso per il cane;  
ma purtroppo slamane  
non c'è niente di niente  
da metter sotto il dente.

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.  
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.  
stata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e i *Morris Ornamet* della HiH Retro-Software: impaginazione *LibreOffice* (con *script* per la differenziazione dei carat-



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli.  
De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-  
Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salingaros, An-  
↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Com-  
↳ [il.covile@gmail.com](mailto:il.covile@gmail.com). ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ Font utilizzati: per la te-  
font, per il testo i *Fell Types* realizzati da Iginio Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com). ↳  
teri ideato da Stefano Borselli), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



La padrona va al forno  
a comprargli un panino;  
ma quando è di ritorno  
ritrova un morticino.



Per un degno trasporto  
va a cercare la cassa;  
al suo rientro il morto  
è in piedi e se la spassa.

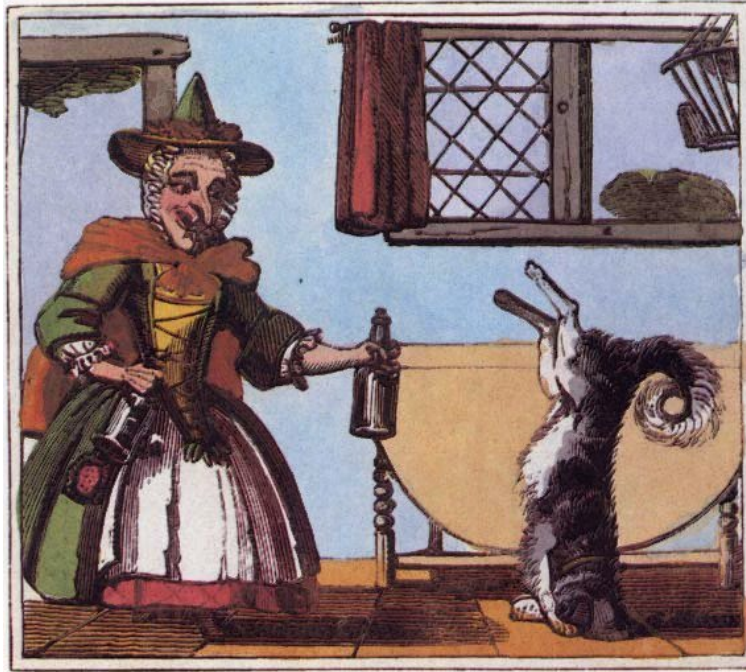
\* (3) \*



Va e torna con un piatto  
squisito di trippetta;  
lui guarda soddisfatto  
fumando la pipetta.



Va al pub la padrona  
a spillargli un boccale;  
lo ritrova in poltrona  
in posa conviviale.



All'osteria gli piglia  
il vino rosso e bianco;  
ritorna..o meraviglia..  
un cane saltimbanco!

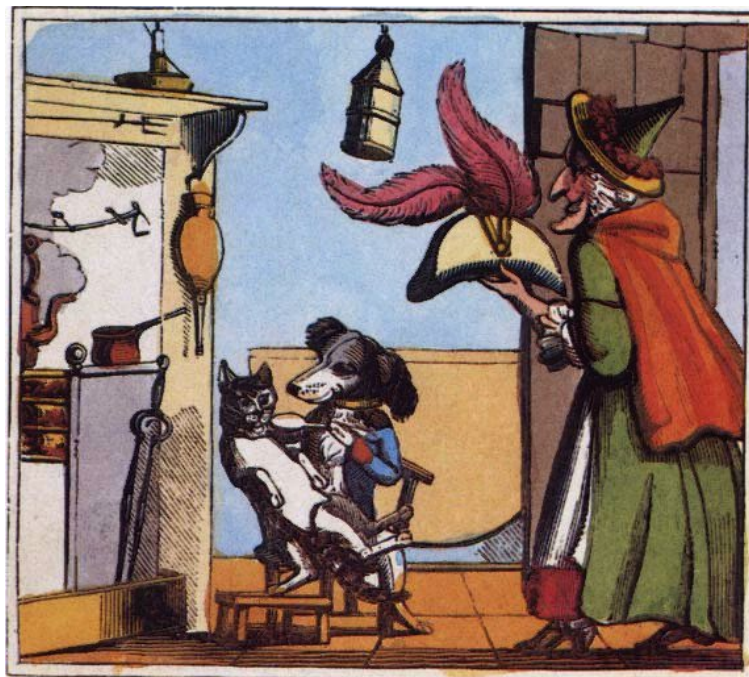


Lei va dal fruttarolo,  
porta ogni ben di Dio;  
lui suona il flauto solo,  
con tanto di leggio.

\* (5) \*



Dal sarto a sua misura  
gli compra una giacchetta;  
l'insolita creatura  
cavalca una capretta.



Lei va dalla modista,  
gli porta un cappellino;  
una cosa mai vista!  
sta imboccando il gattino.

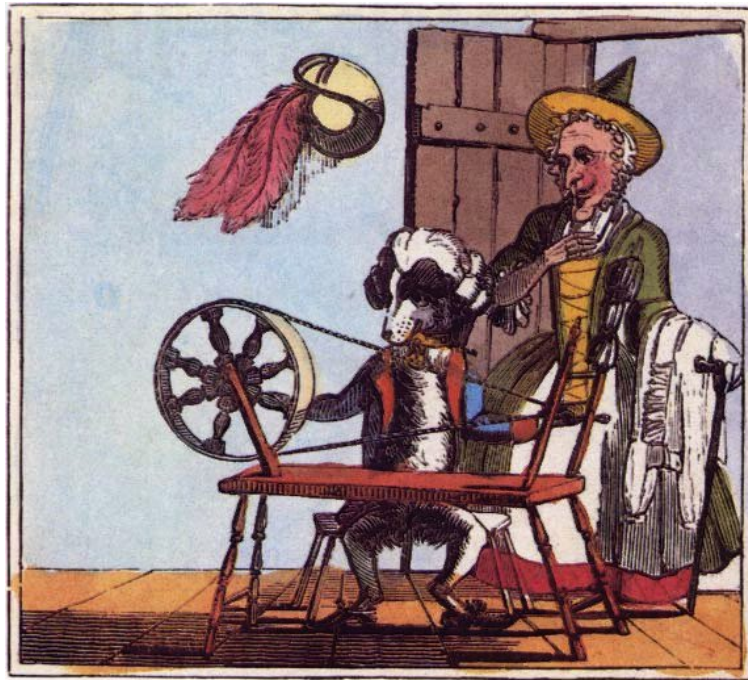


Si reca dal barbiere,  
per fargli una parrucca;  
il cane dal piacere  
le danza una mazurka.



Dal sellaio, per i piedi  
gli sceglie le scarpette;  
lo ritrova — ci credi? —  
che legge le gazzette.





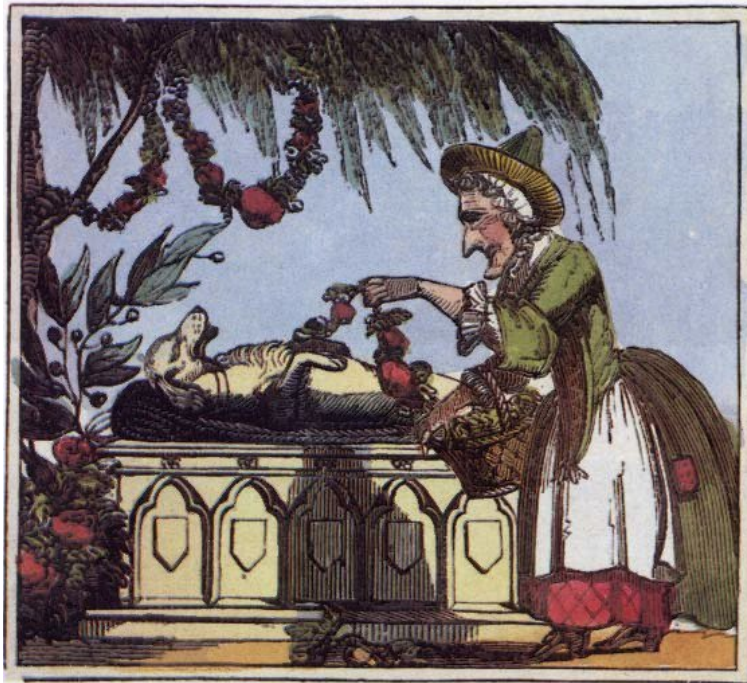
Si reca dal merciaio  
per fargli il corredino;  
lo trova all'arcolaiio  
che fila lana e lino.



Di calze fa la scorta  
per completare il conto;  
ma quando apre la porta  
lo trova bell'e pronto.



La comare s'inchina;  
il cane lo rifà;  
lei dice: a domattina  
ed il cane: chissà.



Per la nonna quel cane singolare  
fu grande gioia e grande compagnia;  
lui sapeva parlare e poi ballare,  
cantare ed anche scrivere (a lei pare).

Manicaretti ed ogni leccornia  
lei cucinava pel suo nutrimento,  
e alla morte gli fece un monumento.





ANNO XIV N°824

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



27 NOVEMBRE 2014

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

dei piccoli

Nella traduzione e con i colori di Gabriella Rouf.

## La passeggiata di Adelina

Titolo originale «Adelens Spaziergang» (1864).  
Cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Testo ed illustrazioni di

Wilhelm Busch



3

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.  
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.  
stata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per ware: impaginazione *LibreOffice* (con *script* per la differenziazione dei caratteri



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salingaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Commons. ↳ il.covile@gmail.com. ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ Fonti utilizzati: per la testo i *Fell Types* realizzati da Iginio Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com). ↳ Software ideato da Stefano Borselli), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Qui vediamo leggiadra l'Adelina  
lieta a passeggio con la crinolina.



Per raccogliere un fiorellino blu  
(nontiscordardimè!) si china giù.



Salta nell'acqua, su dall'erba fresca,  
una fradicia rana gigantesca.



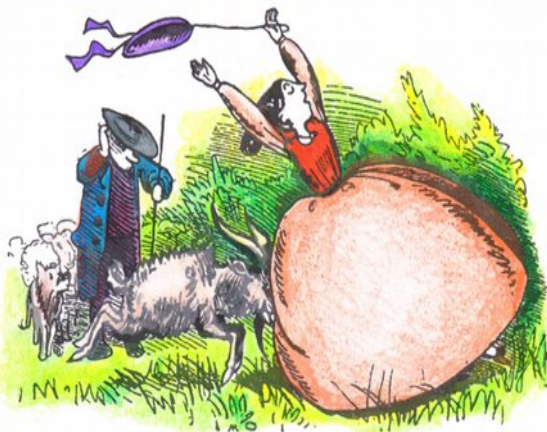
Adele — ohimè! — si sente venir meno  
per il ribrezzo, e giace sul terreno.



Le formiche l'assalgono da sotto.  
Ahi, che male! Si alza su di botto.



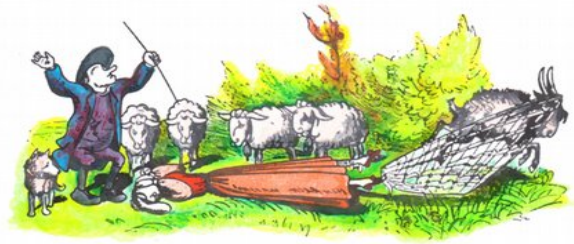
Un pastore col gregge s'avvicina,  
ma il caprone disturba l'Adelina.



Carica il capro, la ragazza stride;  
Il pastore sotto sotto se la ride...



L'ariete con le corna tosto affonda  
nel panier che fa la gonna tonda.



Muti a veder lo sciagurato evento  
stanno cane e pastore con l'armento.



Mentre lui porta via la derelitta,  
una cicogna scende giù diritta.



Gol becco acchiappa la divelta griglia  
e rialzandosi in volo se la piglia.



Ed ecco che l'attrezzo sta con gusto,  
splendido nido in cima all'alto fusto.



ANNO XV N°831

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



6 GENNAIO 2015

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

dei piccoli

Nella traduzione e con i colori di Gabriella Rouf

## La folle corsa della slitta

Titolo originale «Die Rutschpartie» (1862).  
Cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Testo ed illustrazioni di

Wilhelm Busch



4

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.  
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.  
stata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per ware: impaginazione *LibreOffice* (con *script* per la differenziazione dei caratteri



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salngaros, An- ↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Commons. ✉ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ Font utilizzati: per la te- il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com). ↳ Soft- ideato da Stefano Borselli), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Nannì a cavallo della sua slittina  
spensierato vien giù dalla collina.



Il sagrestano passa per l'appunto  
gelato e nero come un topo unto.



Assorto, a tutto il resto cieco e sordo,  
dal bolide sfrenato è preso a bordo.



Sul cacciatore che a valle s'incammina.  
piomba la slitta come una slavina.





Il cane è già inforcato, e l'uomo ignaro  
non fa in tempo o non sa trovar riparo.



La slitta inarrestabile l'allaccia.  
Addio pipa e carniere della caccia!



Poi Nanni investe, pur senza vederla,  
la vivandiera ingombra della gerla.



La folle corsa con quattro persone  
s'arresta solo al fondo del burrone.



L'urto li catapulta sparsi al suolo  
ed il fucile centra un tiro al volo.



Nella neve profonda a testa sotto,  
son tutti? Sì, le gambe sono otto!



Furibondi pel male e per il danno,  
giù botte! Chi ha la colpa? Non lo sanno.



Ognuno in casa propria faccia i conti:  
tra imprudenti, distratti, inetti e tonti.



ANNO XV N°836

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



19 FEBBRAIO 2015

RISORSE CONVIVIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma **dei piccoli** l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

Nella traduzione di **Gabriella Rouf**

## Qualcosa sui bambini radice

Titolo originale «*Etwas von den Wurzelkindern*» (1906).  
Cura linguistica di **Marisa Fadoni Strik**.

Testo ed illustrazioni di

**Sibylle von Olfers**

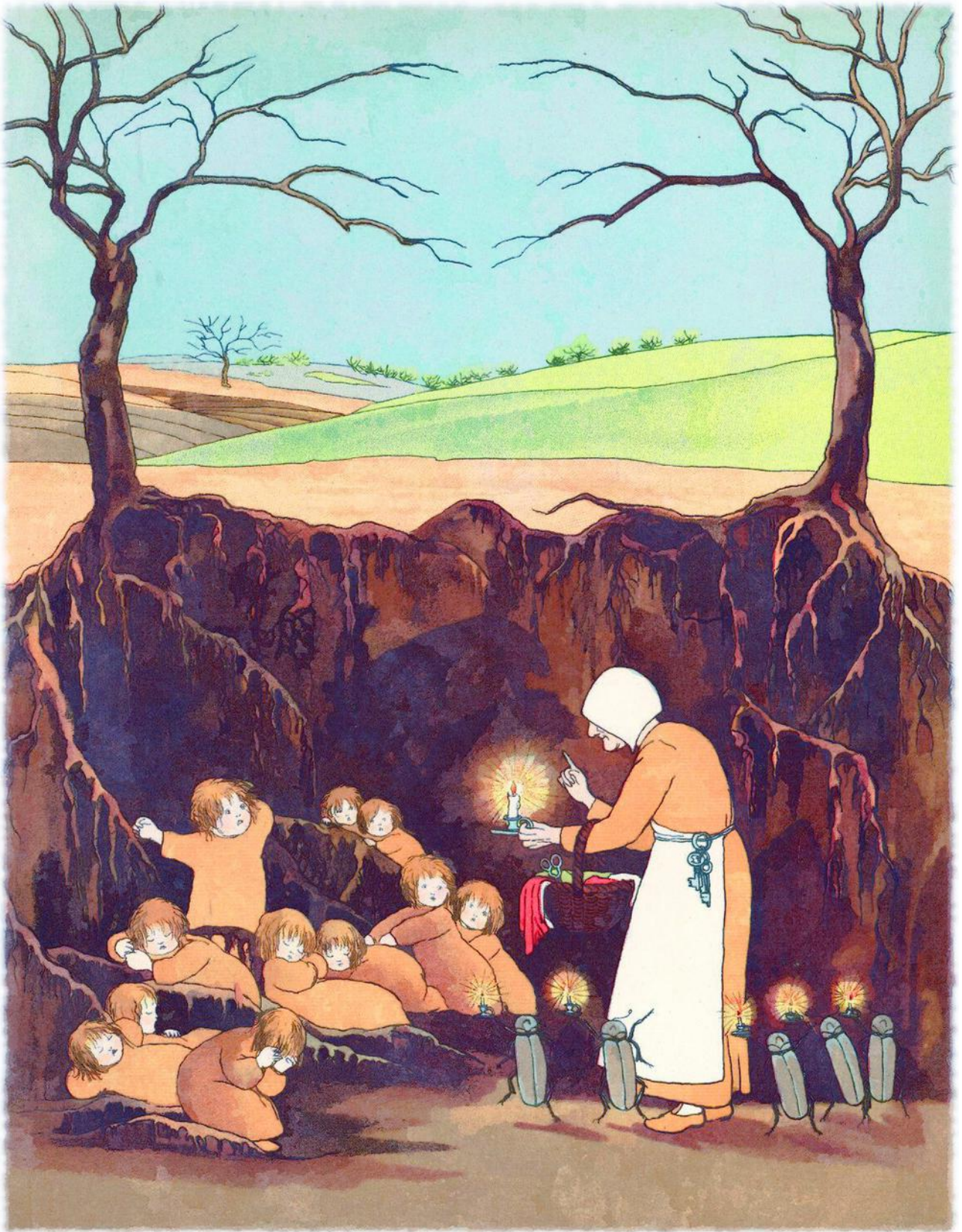


5

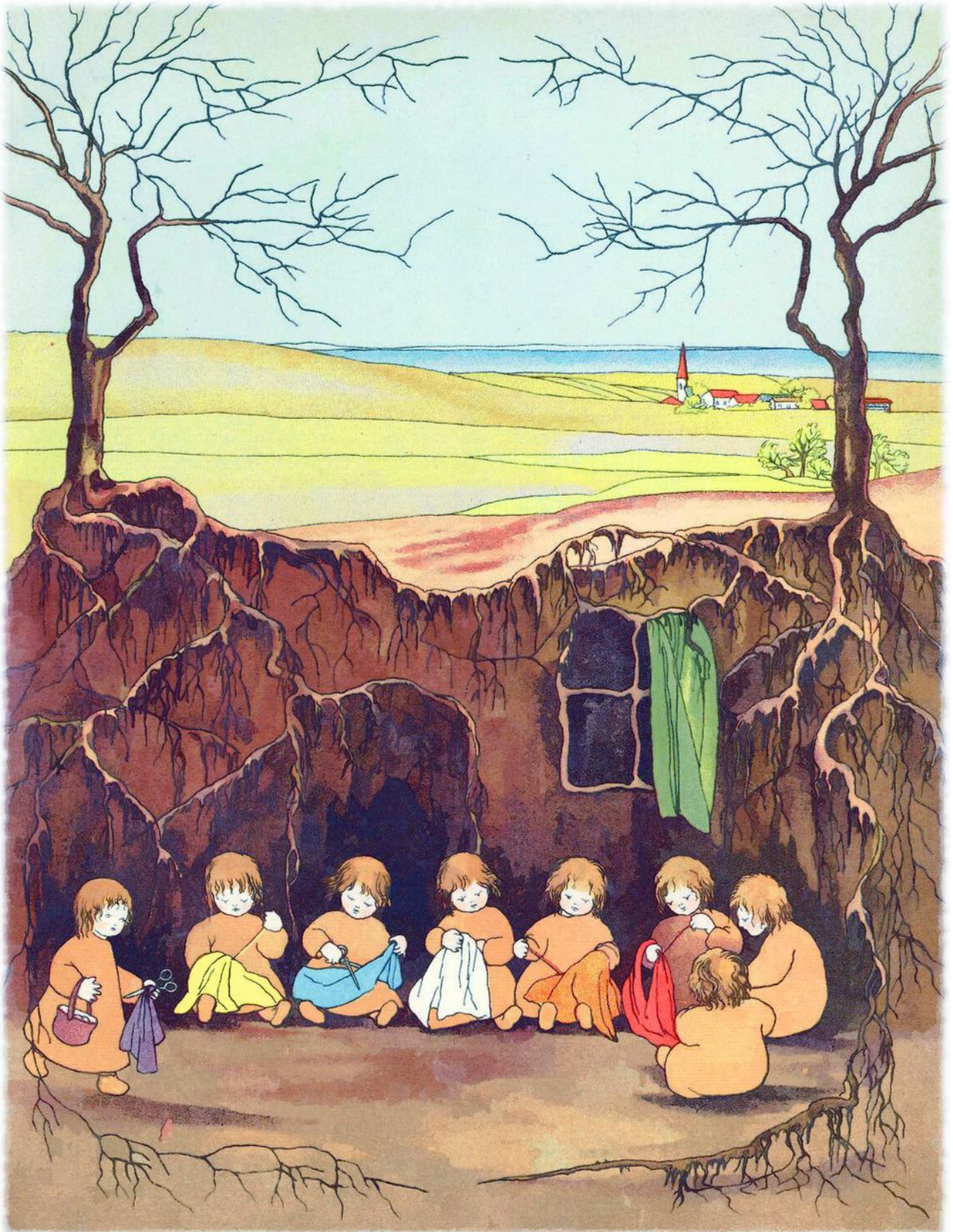
*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.  
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.  
la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein,  
↳ Programmi: impaginazione *LibreOffice* (con Estensione *Patina*),



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli.  
De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-  
Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, An-  
↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Commons.  
✉ [ilcovile@gmail.com](mailto:ilcovile@gmail.com). ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ Caratteri utilizzati: per  
per il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com).  
trattamento immagini *GLIMP* e *FotoSketcher*.



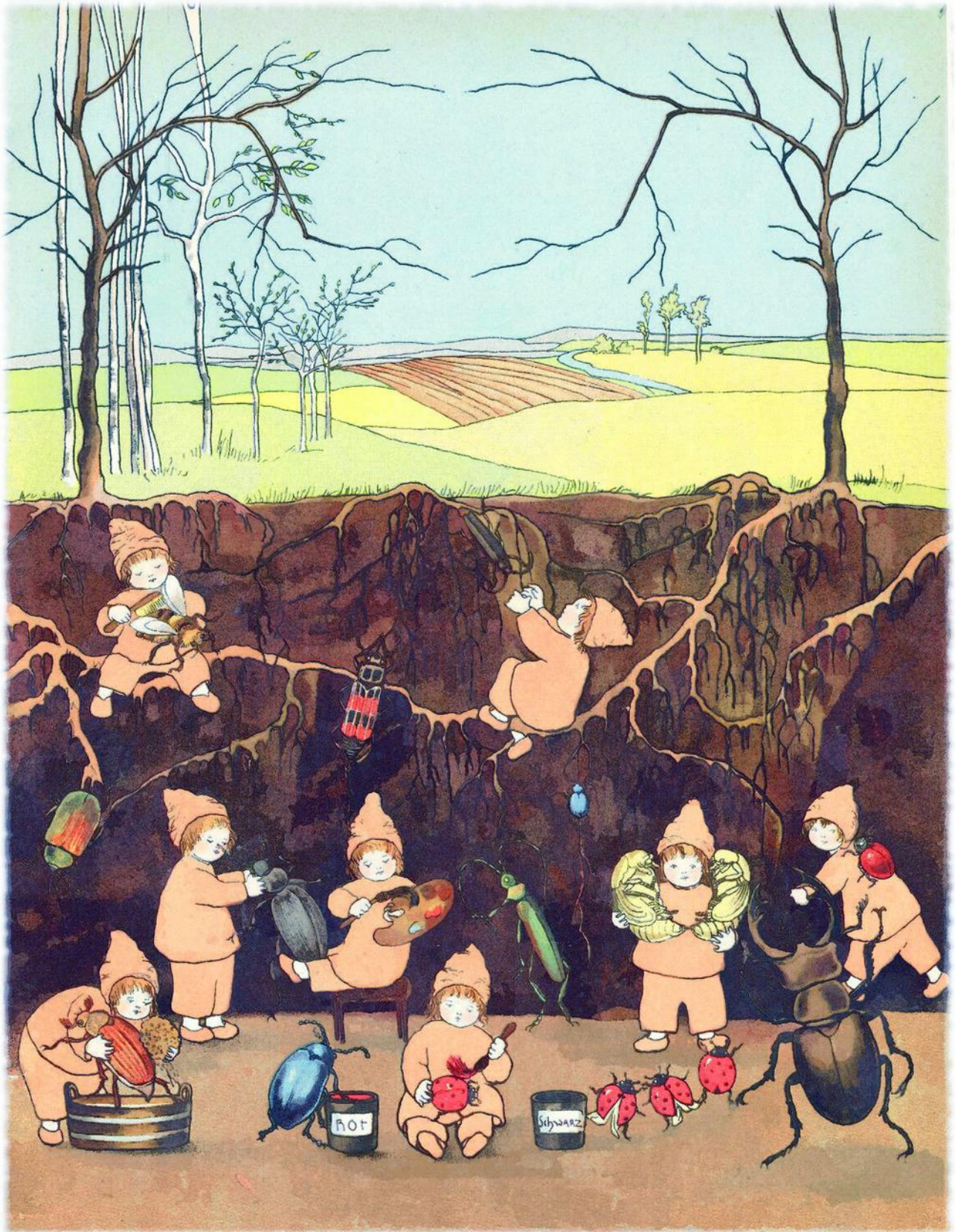
«Sveglia bambini, presto è primavera!»  
li chiama Madre Terra. Ognuno ascolta,  
si stira e s'alza, ed in gioiosa schiera  
s'inoltra nella selva capovolta.



Nuova stagione a nuovo va vestita:  
ogni bimba prepara il suo grembiale,  
cucito ad arte da minute dita,  
con forbici con ago e con ditale.



Sartine svelte, le bimbe radice  
mostran le vesti dal colore gaio:  
controlla sferruzzando la Nutrice  
e le formiche fanno da arcolaio.



Altro compito spetta ai vispi ometti:  
con spazzole, con tinte e con pennelli,  
snidati maggiolini ed altri insetti,  
li pitturano a nuovo, lustri e belli.



Quando  
da primavera  
inverno è vinto,  
dalla terra un corteo  
sorge felice,  
come ghirlanda  
o nastro variopinto,  
di fiori, insetti  
e i piccoli radice.







Nel bosco, presto alzano i mugheri  
il profumato capo tra le fronde,  
un bimbo alla lumaca fa i dispetti,  
e la timida viola si nasconde.



Nontiscordardimè, blu come il cielo,  
si specchiano nell'acqua del ruscello,  
giocano insetti e bimbi, e con lo stelo  
uno fa di una foglia il suo vascello.

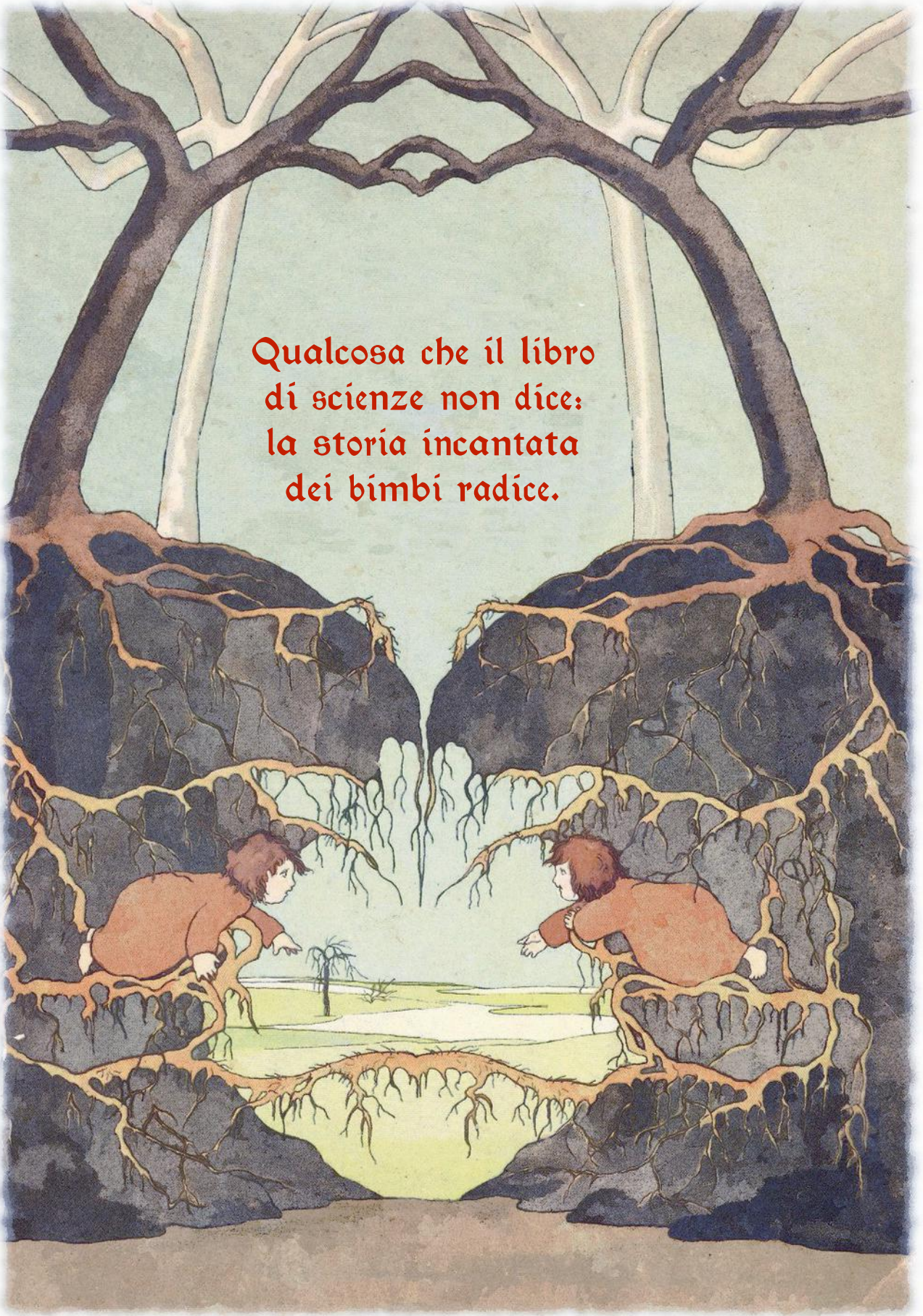


In campagna, che danze, che corale!  
Spighe e fiori nel sole in girotondo,  
farfalle, grilli, lucciole e cicale:  
oh, fosse sempre estate in questo mondo!



Torna l'autunno, il vento e la bufera,  
Madre Terra richiama alla discesa:  
«A casa! A letto, mia piccola schiera!  
è il tempo del riposo e dell'attesa!»

Qualcosa che il libro  
di scienze non dice:  
la storia incantata  
dei bimbi radice.





ANNO XV N°847

RIVISTA APERIODICA  
DIRETTA DA  
STEFANO BORSELLI



# Il Covile



19 APRILE 2015

RISORSE CONVINCIALI  
E VARIA UMANITÀ  
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

dei piccoli

Nella traduzione di Gabriella Rouf

e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

## Tutti i galletti

Carl Reinhardt

### Il gallo vanitoso e incauto

Testo di Adolf Glasbrenner. Titolo originale  
«Der unvorsichtige Herr Hahn» (1854).

Wilhelm Busch

### La guerra dei galletti

Colori di Gabriella Rouf. Titolo originale  
«Der Hahnenkampf» (1864).

Lothar Meggendorfer

### Il galletto a buon mercato

Testo di Franz Bonn. Titolo originale  
«Der billige Gökkel» (1884).



6

*Il Covile*, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.  
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.  
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.  
la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein,  
↳ Programmi: impaginazione *LibreOffice* (con Estensione *Patina*),



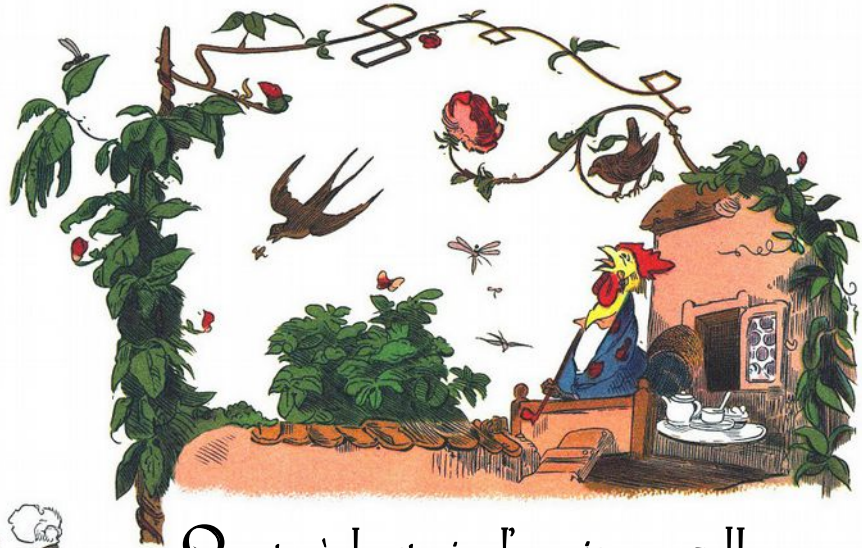
ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli.  
De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-  
Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, An-  
↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Commons.  
↳ [il.covile@gmail.com](mailto:il.covile@gmail.com). ↳ Arretrati: [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). ↳ Caratteri utilizzati: per  
per il testo i *Fell Types* realizzati da Iginò Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com).  
trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.

- È la storia di un gallo...
- No, raddoppia!
- Due storie di due galli...
- Quattro!
- Come?
- Tre storie, in una ce ne sta una coppia!
- Di questi galli si saprebbe il nome?
- Del primo, no. Ma data la sua boria si potrebbe chiamare Davoncello, quanto a quelli della seconda storia, hanno il nome, ma mancan di cervello. Il quarto invece è il nostro beniamino e fa, malgrado l'indole arruffona che gli merita il nome di Pierino, miglior figura della sua padrona.
- Ma stanno insieme?
- No, sarebbe un guaio!  
Nessuno accetta d'essere secondo.  
Son già troppi due galli in un pollaio!  
Due galli: rissa. Quattro: un finimondo!





## Il gallo vanitoso e incauto



Questa è la storia d'un signore gallo, che crede sia la cresta una corona, e fiero del panciotto bianco e giallo e della redingotte, il verso intona, levandosi alle cinque tutti i giorni, per svegliar le bestiole dei dintorni. Però gli dà alla testa questo ruolo, e guarda tutti dall'altezza in basso, stando impettito, compiaciuto e solo: sia che vada di lento o lesto passo, col becco in aria e il capo ritto incede, senza guardare dove posa il piede. Si sa che buche e sassi son per strada, in cui s'inciampa inaspettatamente se non si guarda dove il passo vada: e tocca al gallo un simile incidente quando, lasciato trespolo ed annessi, superbo va a inoltrarsi tra le messi.



Tutto compreso e di se stesso vano,  
senza badare dove va la zampa,  
in un sasso, uno scivolo, un pantano,  
perbacco, rovinosamente inciampa,  
sdrucchiola e ruzzoloni piomba a mollo  
immerso nella melma fino al collo!  
Sebbene non vi sia profondo il fango,  
sor Gallo si dibatte e piú s'incrosta  
e, abbandonato ogni decoro e rango,  
chiede aiuto a chi passa: quello sosta,  
ravvisa il vanitoso nella guazza,  
chiama gli altri, lo indica e sghignazza.

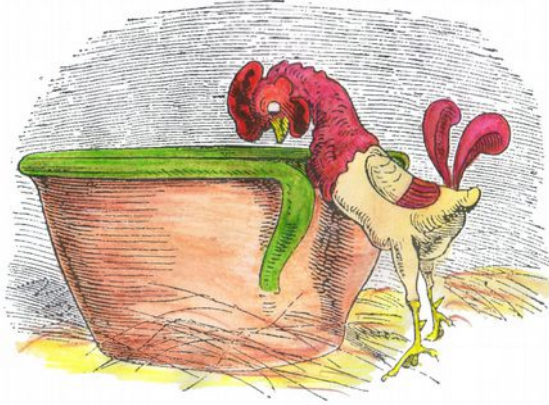
Dal cane al topo, a pulce, a cavalletta,  
un dopo l'altro vanno unirsi al chiasso  
delle risate per la sua disdetta;  
perfino un'oca! Si caduto in basso,  
ser Gallo ancora fa: «Chicchirichì!  
Al soccorso! Venite! Sono qui!»  
Quand'esce, perché infine si ricorda  
di far uso dell'ali sue d'uccello,  
con becco, zampe ed ogni penna lorda,  
peggio che mai lo prendono a zimbello:  
«Così impari!» salutano contenti  
«Camminando si deve stare attenti!»

Sì, è la morale della favoletta:  
«Camminando si deve stare attenti!»,  
perché quand'uno meno se l'aspetta  
inciampa nei terrestri impedimenti:  
non si veda una buca, oppure un masso,  
si casca nel pantano, sempre in basso.

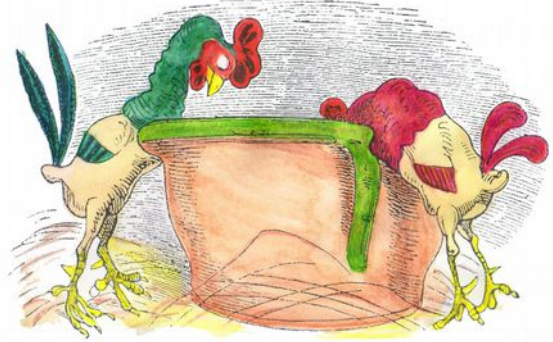


\* (5) \*

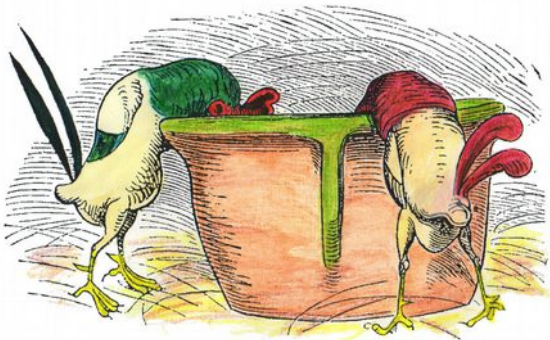
## La guerra dei galletti



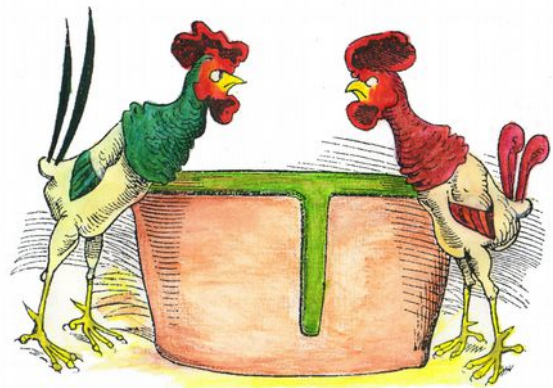
Ghiccoricco, galletto fiero e bello,  
punta al brodo già tolto dal fornello.



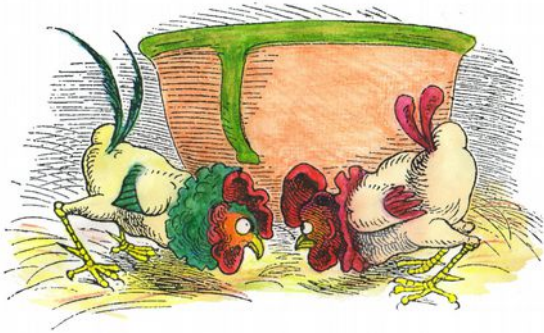
Un altro, Ghiocolocco, non da meno,  
fa la ronda al catino tutto pieno.



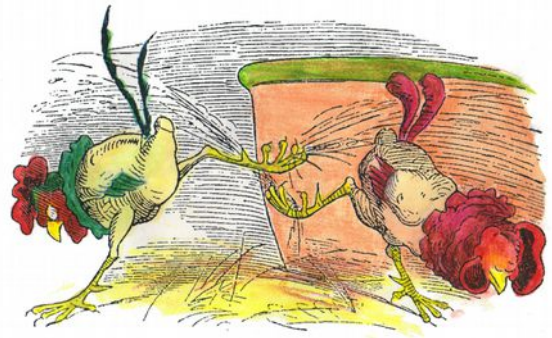
E con fatica l'uno e l'altro pollo  
per ingozzarsi allunga zampe e collo.



Si squadrano guardinghi i due pennuti,  
il Ghiccoricco e il Ghiocolocco, muti.



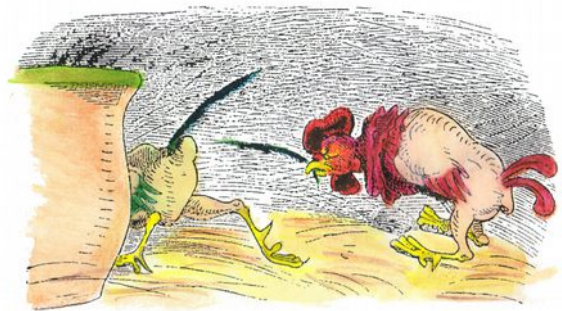
Giascuno, armato per la prima mossa,  
alza il cimiero, la sua cresta rossa.



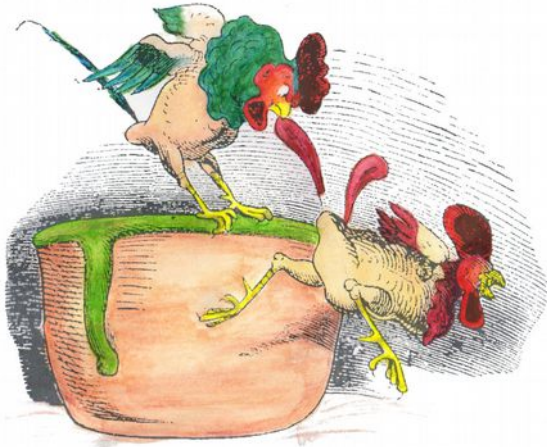
Con le penne arruffate e l'unghie tese  
si danno graffi, spinte ed altre offese.



Poi gli speroni, orgoglio d'ogni gallo,  
brillano come spade di metallo.



Ghiocolocco al rivale —che coraggio!—  
strappa la penna lunga dal piumaggio.



Ghiccoricco reagisce e dal codame  
stacca all'altro la penna color rame.



E pizzicato per la cresta ritta  
lo scaraventa dentro alla marmitta.



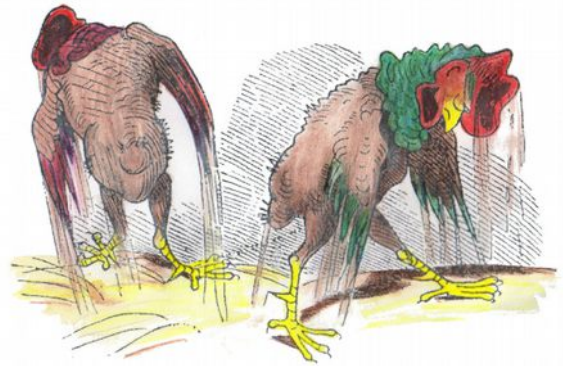
Nella zuppa proseguono la lotta  
senza badar che schizza fuori e scotta.



Nessuno cede e, dopo il terremoto,  
giace il catino a terra quasi vuoto.



Di corsa vien Pilú, casligamatti:  
ferma i due, ma i malanni sono fatti.



I galletti rissosi e disonesti  
tornano a casa a gozzo vuoto e pesti.



Il cane lappa le residue brode:  
e tra i due litiganti il terzo gode.

## Il galletto a buon mercato



Stamani al mercato Dorina s'affretta,  
la mano del figlio tenendosi stretta,  
ma non solo quella, che lei raramente  
fa compere, almeno... non costino niente.



E infatti: «Ma guarda, che bello il galletto  
che vende la vecchia» lei dice «scommetto  
che la poveraccia ha fame ed urgenza,  
l'avrò a poco prezzo, con piú convenienza.»



La vecchia ha bisogno, ma tratta e rilancia  
finché piú che il prezzo decide la pancia,  
e fatto l'accordo tra il chiesto ed il calo,  
si dice Dorina «Che affare... un regalo!»



Comincia Beppino a darle molestia  
perché vuol tenere in collo la bestia,  
e lei, cosí stanca per l'ardua battaglia  
infine s'arrende (è allora che sbaglia).



Portare un galletto è impresa scabrosa,  
ed ogni massaia ne sa qualche cosa:  
ribelle, non vuole sentire ragioni,  
recalcitra e lotta con becco e speroni.



Testardo con l'ali sfuggire ritenta  
dal peso che a terra lo lega e spaventa,  
e con tale forza svola e dimena  
che il bimbo lo tiene con sé a malapena.



Ed ecco, mio Dio, che spiccano il volo,  
compreso Beppino che s'alza dal suolo

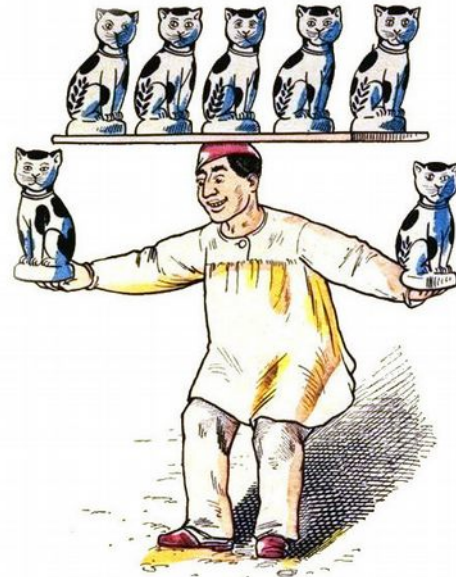


quel tanto... quel tanto che arriva in picchiata  
sul banco dell'uova... e fa la frittata!





Il gallo scampato, il danno che fa  
non cura, godendo la sua libertà,



e per malasorte chi capita adesso?  
il figurinaio coi gatti di gesso.



Dei pupi ignorando la fragile pasta,  
l'evaso travolge l'aerea catasta,



ma anche di piatti e stoviglie il galletto  
ha poca esperienza e meno rispetto.



Nel gran parapiglia la fuga riesce,  
ma poi si conclude nel secchio del pesce,  
là dove l'attende la prova del tuffo:



ed il pescatore, ridendo «Che buffo!»  
lo afferra ben stretto, e rende a Beppino  
il fradicio gallo, con mossa d'inchino.



Chi ebbe a subire sí tanti malanni,  
fa ressa vociante, col conto dei danni.  
Seguirono a casa il gallo birbone,



e quello che ha rotto lo paga il padrone.  
La furba Dorina la cassa ha vuotato:  
davvero il galletto non fu a buon mercato!



